



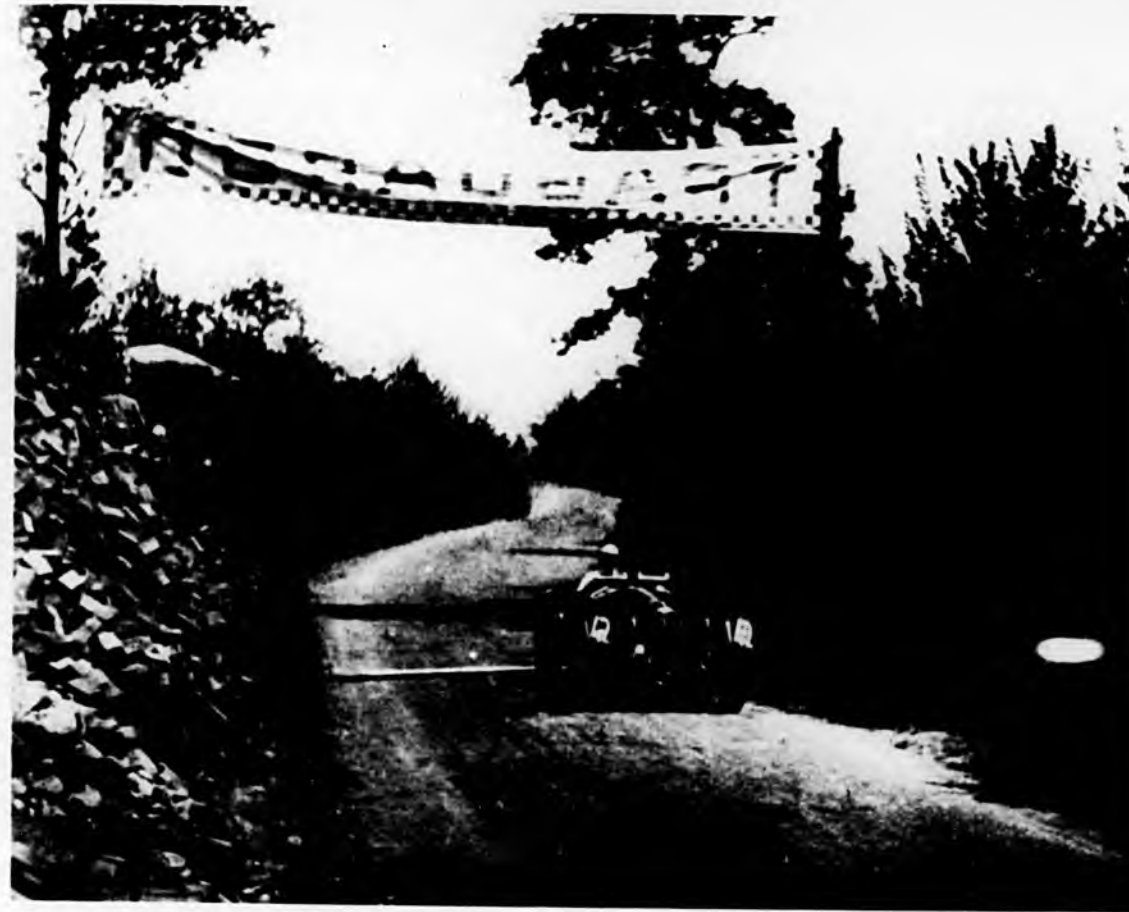
Il passaggio di un concorrente

spinte entro la boscaglia e nei prati fiancheggianti e la strada della corsa e quelle che dal Colle della Maddalena portano a Torino per diversi itinerari sono state in un attimo animate da un traffico intenso e solcate da una colonna interminabile e varriopiata di macchine.

Il valore tecnico e sportivo della prova è già stato illustrato ampiamente da tecnici e cronisti. Se insistessimo ad esaminare la manifestazione sotto questo aspetto non potremmo non dire cose già ripetutamente dette. Sarà perciò sufficiente ricordare che le medie raggiunte sono più che rimarchevoli e denotano una preparazione accurata tanto del mezzo meccanico quanto da parte del corridore onde raggiungere il massimo rendimento possibile su un percorso difficile ed aspro e tormentato da un susseguirsi incessante di tornanti, alcuni dei quali di natura tale da richiedere l'impiego del massimo di abilità nei piloti per evitare pericolosi sbandamenti e uscite di strada. Particolare degno del massimo rilievo è lo studio accurato dimostrato dalla maggioranza dei concorrenti per l'adozione dei rapporti

più adatti alla natura della salita da affrontare e superare. U pochi che non si sono fermati a risolvere questo problema si sono trovati in condizione di notevole svantaggio nei confronti dei colleghi più avveduti. Qualche concorrente pur avendo comandato con perizia e sicurezza il mezzo meccanico a lui affidato si è trovato relegato in posti arretrati della classifica appunto perchè aveva errato nell'adozione dei rapporti.

Riassumiamo ora brevemente le fasi della corsa suddividendo i corridori per categoria. Le partenze, date dal Federale di Torino, si sono iniziate con le macchine della classe prima (fino a 750 cmc.) nella quale hanno dominato Darbesio, Spotorno e Garavini, classificatisi poi nell'ordine. Darbesio ha stabilito il tempo di 8'32"2 (media Km. 63,933). Nella classe seconda (fino a 1100 cmc.) la palma della vittoria è toccata a Braida, seguito da Garagnani. Il vincitore ha impiegato 7'12"2 alla media di chilometri 70,317. La classe terza comprendeva le vetture fino a 1500 ed ha visto l'affermazione di Braeco che ha preceduto Lurani. Media Km. 71,778, tempo 7'36"2. Le macchine oltre 1500 cmc. costi-



L'arrivo del vincitore assoluto della gara

tivano la classe quarta vinta da Franco Cortese in 7'27"2 alla media di Km. 73,23.

La prova della categoria internazionale era naturalmente la più attesa perchè vedeva come protagonisti i «cannoni». Peccato che all'ultimo momento, per un incidente banalissimo, uno dei concorrenti più quotati, il concittadino Dusio, sia stato costretto a rinunciare alla lotta.

Nel lotto si è affermato Tadini, specialista delle prove in salita, che ha stabilito un tempo d'eccezione: 6'45"4 alla media di Km. 80,728. Lo hanno seguito in classifica Barbieri e Salvi del Pero alla distanza di pochi secondi.

Il valore di questi risultati, le qualità dimostrate dai piloti e dai mezzi meccanici, ripetiamo, sono già stati illustrati ampiamente e a noi non rimarrebbe che — se insistessimo sull'argomento — che ripetere cose dette. Preferiamo invece soffermarci sul valore spettacolare della manifestazione che ha, fra l'altro, richiamato l'attenzione su un bellissimo tratto di strada collinare la cui costruzione, opportunamente disposta dalla nostra podesteria, contribuisce decisamente alla valorizzazione della incantevole zona

delle colline che circondano Torino. Manifestazioni di questo genere, siamo convinti, rappresentano una ottima forma di propaganda turistica non solo nei riguardi dei forestieri che richiamati dall'avvenimento possono essere indotti a visitare la nostra città, ma presso quegli stessi torinesi che per non conoscere a fondo i dintorni non ne apprezzano tutte le incantevoli bellezze.

L'itinerario percorso dai corridori — itinerario che va da Torino al Colle della Maddalena e misura nove chilometri — attraversa zone amenissime che sembrano create apposta dalla natura per il riposo e la serenità degli uomini. Sono nove chilometri di strada asfaltata, tutta con fondo ottimo, snodantesi lungo declivi or dolci or più aspri, attraverso paesini ridenti popolati da gente ospitale e accogliente. Ma... ritorniamo alla corsa per mettere in rilievo che non è stata turbata da nessun incidente (due vetture arrestate lungo il percorso, ma senza danni alle persone), merito particolare dell'organizzazione curata con la consueta perizia e signorilità dei dirigenti della sede provinciale del R.A.C.I.

GIOVANNI PUPPO